

ce vela per a Cuba e poscia per alla Giamaica, recando un bottino in oro ed in argento valutato a ducensessanta scudi (1).

1669. *Nuova spedizione di Morgan contra Maracaibo e Gibilterra.* Dopo l'affare di Portobelo, varii capi de' filibustieri si affrettarono di congiungere le loro forze a quelle di Morgan, che si trovò così alla testa d'una flotta di quindici navigli, equipaggiata da novecentosessanta uomini inglesi e francesi. Avendo salpato con essa dall'isola di Saone in vicinanza a quella di San Domingo, approda all'isola d'Oruba e giunge all'imboccatura del lago di Maracaibo. Imbarca colà le sue genti nei canotti, a fine d'assalire il forte ch'è evacuato dagli spagnuoli, ed ove rinviene tremila libbre di polvere, quattordici bocche da fuoco, ottanta moschetti e trenta picche. Distrutta l'artiglieria e le fortificazioni, s'avanza contra la città di Maracaibo, ov'entra senza resistenza, avendola gli abitanti abbandonata coi loro effetti e mercanzie per ricoverarsi a Gibilterra. Morgan dirigesi a traverso i boschi sovra questa piazza, e penetratovi senza ostacolo, l'abbandona al sacco, e l'assoggetta a riscattarsi. Dopo un soggiorno di tre settimane, ritorna a Maracaibo, coll'intenzione di ripassare alla Giamaica, allorchè nelle acque del lago è assalito da tre fregate spagnuole comandate da don Alonzo del Campo de Espinosa. Ma il 24 aprile 1669 Morgan incendia col mezzo d'un brulotto uno di questi vascelli, ed impadronitosi degli altri due senza perdere un sol uomo, ritorna poscia a Maracaibo per fare la divisione del bottino, che ascendeva a duemilacinquecento piastre, senza comprendervi le merci di tele e di stoffe, e si trasferisce poscia alla Giamaica (2).

1670. *Altra spedizione di Morgan contra Panamá, e presa di questa città.* Questa spedizione era composta di trentasette tra grandi e piccoli navigli de'quali il vascello ammiraglio portava ventiquattro cannoni, ed era

(1) Exquemelin, *Storia de' Filibustieri*, vol. II, cap. 4.

(2) Exquemelin, vol. II, cap. 6.